
ALESSANDRA MARANGONI, *Laforque et le Sacré-Cœur*,
“Romantisme” 185 (3/2019)

Mario Richter



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32088>

DOI: 10.4000/studifrancesi.32088

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 430

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, «ALESSANDRA MARANGONI, *Laforque et le Sacré-Cœur*, “Romantisme” 185 (3/2019)», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 27 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32088> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.32088>

Questo documento è stato generato automaticamente il 27 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

ALESSANDRA MARANGONI, *Laforgue et le Sacré-Cœur*, "Romantisme" 185 (3/2019)

Mario Richter

NOTIZIA

ALESSANDRA MARANGONI, *Laforgue et le Sacré-Cœur*, "Romantisme" 185 (3/2019), pp. 108-121.

- 1 Articolato in cinque sezioni («Une question d'édition», «Le Sacré-Cœur: littérature, religion, chanson...», «De litanie en litanie: du Baudelaire en Laforgue», «Économie du recueil: des additions fort notables», «De Michelet à Huysmans»), questo articolo mette in chiara luce la genesi e il particolare significato storico-letterario di una poesia inserita ne *Les Complaintes*, quella intitolata *Complainte-litanies de mon Sacré-Cœur*, testo che si rivela anche utile a orientare una proficua lettura dell'intera raccolta. La studiosa prende le mosse dalla constatazione che Laforgue – apprestandosi a pubblicare nel 1885 *Les Complaintes* già approntate l'anno precedente per essere consegnate all'editore Léon Vanier ma rinviate per mesi – inserì all'ultimo momento le *Litanies de mon triste cœur*, vecchia poesia già prevista per la precedente raccolta *Le Sanglot de la terre* (1882), modificandone il titolo con *Complainte-litanies de mon Sacré-Cœur*. Il testo, inizialmente concepito nei termini di un autobiografico "triste cœur" (con variante manoscritta "pauvre cœur") di gusto romantico e decadente, risulta in tal modo orientato verso un palese e blasfemo distacco ironico. Si tratta dunque del preciso momento in cui viene ad attuarsi quello che Sergio Solmi, in una sua importante introduzione alle *Poesie complete* di Laforgue (1966), chiamò «rovesciamento dell'angoscia cosmica in disincanto lirico-ironico». Nello specifico, la definitiva variante su cui si appunta Alessandra Marangoni sembra essere chiaramente dovuta alla pubblicazione e al successo, nei primi mesi del 1885, delle *Déliquescences* di Adoré Floupette, efficace caricatura della

moda decadente della quale Laforgue poteva apparire un'evidente espressione e un facile bersaglio. L'argomentazione critica sulla quale si dipana, con ordine ed eleganza, l'articolo è appunto concentrata, essenzialmente, sulla sostituzione di "mon triste cœur" con "mon Sacré-Cœur" e trova sostegno in un ricco, puntuale e persuasivo percorso attraverso le diverse vicende dissacranti o riparatrici che, soprattutto nel secondo Ottocento, riguardano in Francia il "Sacré-Cœur" anche in rapporto alle vicende della questione romana. Una larga parte della popolazione francese rimasta fedele ai principi religiosi e al Papato oppose infatti via via agli effetti rivoluzionari fino alla Comune e ai connessi dileggi anticristiani un'accesa devozione riparatrice al Sacro Cuore di Gesù, alla cui origine era riconosciuta con particolare credito la figura della seicentesca monaca francese, amata e vilipesa, Marguerite-Marie Alacoque. Contro le irrisioni e le parodie provocate da una crescente secolarizzazione o esplicita scristianizzazione della società politico-culturale del tempo si giunse a erigere sulla parigina *butte de Montmartre*, con intento espiatorio, la famosa imponente basilica dedicata appunto al "Sacré-Cœur". S'intende che Laforgue, prima devoto e poi scettico, nelle *Complaintes* milita dalla parte della parodia, rivolgendosi in particolare alle popolari canzoni cattoliche in voga all'epoca. In questo, come bene illustra l'A. con vari esempi, il poeta trovava ispirazione e incoraggiamento in alcuni fra i maggiori intellettuali, scrittori e poeti del suo tempo quali Flaubert, Baudelaire, Verlaine, Michelet, Hello e Huysmans.